

Per il contratto, gli investimenti e l'occupazione

Un milione di metalmeccanici in sciopero ieri in tutta Italia

La giornata di lotta è stata caratterizzata ovunque da altissime adesioni — I lavoratori delle aziende in crisi alla testa dei cortei — Manifestazione davanti all'Assindustria di Genova — Provocatoria iniziativa del presidente della Confindustria

Oltre un milione di lavoratori metalmeccanici hanno sceso ieri il lavoro, per almeno tre ore, secondo le decisioni prese provincialmente e dato vita a manifestazioni, cortei, comizi, presidi simbolici di sedi locali della Confindustria. Si è trattato di una ferma risposta della categoria all'atteggiamento assunto dalla Federnacme nelle trattative per il rinnovo del contratto, al rifiuto opposto dal padrone alla richiesta dei sindacati di estendere il controllo sugli investimenti e la riconversione industriale anche a livello delle grandi industrie.

Si è espressa nella combattiva giornata di lotta di ieri la volontà di superare le resistenze del padronato (anche di quello pubblico, rappresentato dall'Intersind, con il quale i negoziati riprendono stamane) di abbattere i pregiudizi che impediscono una sollecita e positiva conclusione della vertenza contrattuale. E si è riaffermata anche la ferma determinazione di continuare la battaglia per la rapida e positiva conclusione delle drammatiche vertenze che investono decine e decine di grandi e piccole aziende in crisi, metalmeccaniche e di altri settori.

In questo senso si è caratterizzata la giornata di lotta a Genova. Due cortei, provenienti da tutta la provincia.



Un aspetto del corteo dei metalmeccanici di Firenze

Da Napoli e dal Sud un decisivo contributo

Dalla nostra redazione
NAPOLI, 26. «La partita si gioca nelle prossime settimane e ancora una volta, si gioca in gran parte qui a Napoli e nel Mezzogiorno», ha detto il segretario della FIM Bruno Trentin, concludendo, nella centrale piazza dei Martiri di Napoli il comizio che ha tenuto al termine della manifestazione dei metalmeccanici napoletani, per l'occupazione e la vertenza contrattuale.

L'impressione che si è ricavata dalla manifestazione è stata che anche i lavoratori napoletani sono decisi a portare avanti con successo questa battaglia con tutto il movimento. L'impressione si fonda sulla partecipazione allo sciopero di 4 ore e alla manifestazione; non solo, ma al di là della forza, dall'adesione e dalla partecipazione degli oltre 15.000 lavoratori di fabbriche grandi e piccole, pubbliche e private, venuti

Massiccia manifestazione davanti all'Assolombarda

Dalla nostra redazione
MILANO, 26. «Contratto, presto e subito»: ritmando questa parola d'ordine, migliaia di metalmeccanici hanno raggiunto questa mattina in corteo nelle vie del centro della città. Partiti dai bastioni di Porta Venezia, da piazza Giordano, da Porta Romana, operai, impiegati, tecnici delle più importanti aziende, ma anche di decine di piccole e medie fabbriche, hanno raggiunto Piazza Fontana, dove ha sede l'Assolombarda, l'associazione degli industriali milanesi che tanto peso ha nella definizione e nell'attuazione della linea politica della confindustria.

Davanti al tre cortei hanno affollato i lavoratori che in questi giorni sono impegnati nella lotta in difesa del posto di lavoro: Innocenti, prima di tutto, da tre mesi occupata dopo la messa in liquidazione della società, la Fiat

A Torino altissima partecipazione degli impiegati

Dalla nostra redazione
TORINO, 26. In provincia di Torino non meno di 150 mila metalmeccanici hanno effettuato ruscississimi scioperi articolati per il contratto. Tra gli operai, le medie di adesione dal lavoro comunicate dai consigli di fabbrica sono tutte prossime al cento per cento, per i 45 mila lavoratori di ogni settore della FIAT Mirafiori, i 15 mila della FIAT di Rivalta, i 20 mila di tutti gli stabilimenti Olivetti, come pure le decine di migliaia di altri operai delle FIAT SPA, Stura, Ferrerle, OSA Ingotto, delle fabbriche Indesit e di tutte le fabbriche meccaniche grandi e piccole.

Il primo dato notevole della lotta contrattuale a Torino è appunto questa alta partecipazione agli scioperi da parte degli operai che si man-

ifestano dalla stazione Principe e da piazza Cavour, hanno raggiunto la sede dell'Assolombarda che è stata presidiata per circa due ore prima del corteo svoltosi nella adiacente piazza Fontana Marose.

Grande partecipazione anche alla manifestazione di Firenze, svoltasi nel popolare giungla di Gaviniana, dove sono giunti in corteo i lavoratori degli stabilimenti dell'Osmannoro del Centro, di Africo, Bagno a Ripoli, Gaviniana, A Scandicci e Le Signe lo sciopero ha avuto carattere generale. Uno sciopero provinciale del metalmeccanico fiorentino è stato proclamato per martedì 2 marzo.

La giornata si è svolta in un clima di grande combattività, nel massimo ordine. Una forte prova di autogoverno, come è stato detto durante il corteo, ha permesso invece il Presidente della confindustria Gianni Agnelli ha voluto parlare assurdamente «atti di violenza», in telegrammi inviati al Presidente del Consiglio, Moro, al ministro degli Interni, Cossiga e ai segretari della CGIL, CISL, UIL.

Il pretesto è dato dal fatto che gli operai a Milano e in altre città hanno protestato presso le sedi della Confindustria. Agnelli ha tra l'altro chiesto il ritorno alle tecniche di violenza contro le manifestazioni operaie.

«Una chiara denuncia in tal senso è stata fatta dalla Confesercenti i cui rappresentanti (il vice presidente Coprini, il segretario generale Bonanni, il vice segretario Panni ed il presidente degli amministratori, Dall'Ara) hanno tenuto ieri a Roma una conferenza stampa incentrata sull'attuale situazione dei prezzi nel settore commerciale.

Nel manifestare preoccupazione per il dilagare degli aumenti (tra i quali sono in alto per le carni bovine di circa 100 lire al Kg, i detersivi sono rincarati del 15 per cento, i formaggi, e quello grana in particolare del 10 per cento, vino ed olio d'oliva dal 10 al 20 per cento, le banane di 3-400 lire, la mortadella di 400 lire, le patate di 100-200 lire), gli esponenti della Confesercenti hanno precisato che non tutto ciò che succede è riconducibile alla vicenda monetaria in quanto già nel

«Con la manifestazione di stamane fatti i cortei e comizi si sono tenuti a Monza e a Legnano, centri industriali importanti della provincia milanese, con lo sciopero preventivo di tutti gli stabilimenti delle fabbriche e degli uffici, i trecentomila metalmeccanici milanesi hanno voluto dare una risposta adeguata alle resistenze di ieri, a quelle che oggi si frappongono ad una soluzione rapida e definitiva della vertenza contrattuale.

b. m.

Visentini accetterebbe la presidenza della Confindustria

L'on. Bruno Visentini, ex ministro delle finanze, ha fatto ufficialmente sapere di essere disponibile per la carica di presidente della Confindustria. Questa comunicazione, secondo quanto si apprende da fonti ben informate, sarebbe stata fatta al cosiddetto comitato dei «Tre saggi» (Costa, Corbino e Mazzoni) incaricato di condurre le consultazioni in seno alla confederazione per preparare la nomina del nuovo presidente. Visentini, che è notoriamente da tempo il candidato del presidente uscente Gianni Agnelli, pone però come condizione che sul suo nome vi sia pieno accordo

Documentata messa a punto della Confesercenti sull'andamento del mercato

Dietro gli aumenti di prezzi di una serie di generi, particolarmente nel settore alimentare, si muovono manovre speculative in conseguenza della svalutazione della lira, ma comunque rese possibili dalla inesistenza di un qualsiasi controllo pubblico.

Una chiara denuncia in tal senso è stata fatta dalla Confesercenti i cui rappresentanti (il vice presidente Coprini, il segretario generale Bonanni, il vice segretario Panni ed il presidente degli amministratori, Dall'Ara) hanno tenuto ieri a Roma una conferenza stampa incentrata sull'attuale situazione dei prezzi nel settore commerciale.

Manovre speculative e svalutazione concorrono all'aumento dei prezzi

Numerosi generi erano rincarati prima della crisi monetaria - Si allarga la forbice tra gli aumenti all'ingrosso e quelli al dettaglio - Indicazioni per controllare i costi dall'origine alla distribuzione

D'altra parte, secondo gli economisti, ad una svalutazione della lira del 5 per cento, l'aumento dei prezzi di circa il 2 per cento, mentre il fronte dei prezzi, a dimostrazione delle vicende monetarie, non sono al rialzo in quanto del tutto, aveva già fatto registrare aumenti più sensibili della prima svalutazione della lira iniziata nella terza decade di gennaio.

Una intervista di Colajanni

Chimica Montedison: di fatto già pubblica

Gli orientamenti espressi dal PCI con il convegno di Milano sulla chimica continuano ad essere oggetto di discussioni. Se ne occupa ora con una intervista al compagno Colajanni, vice presidente del gruppo dei senatori del PCI, l'istituto nel suo numero ultimo. Rispondendo ad una domanda sulla Montedison, Colajanni afferma che «quello che è certo è che la DC e il padronato italiano non vogliono la effettiva pubblicazione della Montedison e questo per ragioni evidentemente politiche, per poter impedire l'effettiva pubblicazione della Montedison». Colajanni ribadisce, poi, la posizione del PCI nei confronti del gruppo chimico: «la prima cosa da fare è costituire lente di gestione delle partecipazioni pubbliche in Montedison. Questo ente non avrebbe bisogno di fondo di dotazione perché la partecipazione non è pubblica. Dovrebbe sistemare la posizione giuridica di queste partecipazioni, non solo di quelle IRI ed ENI ma anche di quelle, acquisite con denari dello Stato e parzialmente in società e gestite bancarie di comodo. E così si arriverebbe a ben più di un quinto del capitale. Il sindacato di controllo va sciolto contestualmente. Lo Stato avrebbe già così il controllo effettivo della Montedison».

Visentini accetterebbe la presidenza della Confindustria

L'on. Bruno Visentini, ex ministro delle finanze, ha fatto ufficialmente sapere di essere disponibile per la carica di presidente della Confindustria. Questa comunicazione, secondo quanto si apprende da fonti ben informate, sarebbe stata fatta al cosiddetto comitato dei «Tre saggi» (Costa, Corbino e Mazzoni) incaricato di condurre le consultazioni in seno alla confederazione per preparare la nomina del nuovo presidente. Visentini, che è notoriamente da tempo il candidato del presidente uscente Gianni Agnelli, pone però come condizione che sul suo nome vi sia pieno accordo

Per i contratti

Il padronato deve rinunciare alle sue assurde pregiudiziali

Riunite a Roma le «strutture» della Federazione CGIL, CISL, UIL - La relazione di Rufino e l'intervento di Lama - Il Direttivo convocato per lunedì

Si è svolta ieri a Roma, in preparazione del Direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL convocato per lunedì e martedì, una riunione delle strutture di categoria e territoriali della stessa Federazione. Il dibattito si è incentrato sull'andamento delle vertenze contrattuali e sulla situazione da svolgere per arrivare ad una loro rapida e positiva conclusione.

Le consultazioni svoltesi con le categorie — ha ricordato il segretario Rufino, segretario confederale della UIL, introducendo i lavori — hanno messo in evidenza una vivacità di dibattito all'interno del movimento sul problema della ratizzazione degli aumenti salariali e sullo scaglionamento degli oneri della parte nord. Sull'insieme di questi problemi, come su altri — ha rilevato il segretario generale della CGIL, Luciano Lama, intervenendo nel dibattito — si dovrà pronunciare il prossimo direttivo della Federazione unitaria.

Oggi in lotta gli zuccherieri

Scendono oggi in sciopero i lavoratori zuccherieri. Contemporaneamente attua una giornata di lotta i bieticoltori. Una manifestazione avrà luogo al Brancaccio di Roma di opera e contadini promossa dalla Filia (Federazione italiana lavoratori alimentari) e dal Cnb (Consorzio nazionale bieticoltori).

Si tratta di un momento importante di lotta e di pressione per far avanzare concretamente una politica di sviluppo del settore bieticolo-zuccheriero sulla base di un programma organico concordato con le regioni.

Il monopolio dello zucchero intende perseguire la tradizionale politica di ridimensionamento produttivo collegato al completamento del cosiddetto processo di ristrutturazione con la chiusura di altri 15 zuccherifici.

Di fronte a tale atteggiamento, avallato implicitamente dal governo che non ha predisposto alcuna iniziativa seria di programmazione del settore, il sindacato pone come obiettivi immediati l'elezione dei lavoratori, dei bieticoltori, dei trasportatori, le seguenti richieste: — immediata stipula dell'accordo interprofessionale con la garanzia di tutte le biete a prezzo pieno; — blocco di tutti i programmi di chiusura di stabilimenti e garanzia per l'occupazione; — espulsione da parte del governo con i mezzi della legge e delle organizzazioni dei lavoratori e dei bieticoltori di un programma di sviluppo pluriennale del settore in particolare nel campo dell'autoconsumo del contingente di produzione nazionale a 15 milioni di quintali di zucchero.

in breve

- L'INNOCENTI CONVOCATA AL MINISTERO. Alla Leyland Innocenti, intanto, è giunta da Roma la convocazione delle parti sindacali per il 12 di domani. Oltre ai ministri dell'Industria e del Lavoro, parteciperanno alla trattativa le segreterie nazionali e provinciali della FIM e la segreteria della Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL.
- DA MORLINO PER IL PUBBLICO IMPIEGO. Prima presa di contatto ieri fra il nuovo ministro per la pubblica amministrazione Morlino, e la federazione CGIL, CISL, UIL, rappresentata dai segretari confederali Mariani, Ciancaglini, Pagani. Nel corso dell'incontro si è fatta una panoramica dei numerosi problemi aperti nel settore del pubblico impiego.
- OGGI L'ESECUTIVO DELLA FLC. La situazione delle vertenze contrattuali dei lavoratori delle costruzioni sarà esaminata dal comitato esecutivo della FLC che si riunisce oggi e domani a Roma. L'esecutivo — i cui lavori saranno aperti da una relazione di Giancarlo Pelacchi — dovrà valutare — informa un comunicato — le proposte di assunzione in presenza di un atteggiamento reticente e dilatorio delle associazioni imprenditoriali sulle richieste delle varie categorie interessate ai rinnovi contrattuali.
- CHIESTO IL RINCARO DEL METANO. L'aumento del prezzo del metano è stato sollecitato dal presidente dell'Associazione nazionale imprese distributrici di metano compresso (aderente alla Concommercio), Rabaglio, in un incontro con il sottosegretario alle finanze Galli. L'onorevole Galli ha assicurato il suo pieno interessamento.
- INCONTRO INCA, INAS, ITAL CON TOROS. Il ministro del Lavoro, Toros, ha ricevuto i presidenti dei tre patronati sindacali: Rocchi per l'INAS-CISL, Francosconi per l'INCA-CGIL, Bertolini per l'ITAL-UIL, per una informazione sui compiti e sulle funzioni del Centro unitario INAS-INCA-ITAL, che, come è noto, è stato recentemente ristrutturato e potenziato con nuova sede e struttura centrale più efficiente.
- IN SCIOPERO LE LIBRERIE DELLE STAZIONI. L'1 e il 2 di marzo scendono in sciopero nazionale gli addetti alle librerie delle stazioni ferroviarie. Lo sciopero è stato proclamato per protestare contro la decisione di affidare la distribuzione dei quotidiani tramite le agenzie locali e non più attraverso la Sovesa.
- USA: «PRODUTTIVITA'» — SALARIO. Nel 1975 la produttività nelle grandi imprese americane è aumentata del 3,9%, mentre l'anno precedente era calata del 2,7%. Sempre secondo i dati comunicati ieri dal Dipartimento del Lavoro, i costi unitari del lavoro hanno avuto un incremento di solo il 6,1%, contro il 12,5% del 1974.
- EDILIZIA BRITANNICA: CONTINUA IL CRISI. I dati di gennaio sull'edilizia britannica mostrano un lieve miglioramento su quello di dicembre (inizio della costruzione di 4.000 alloggi in più), ma un peggioramento rispetto alla media mensile del 1975. L'industria delle costruzioni britannica resta così nel pieno della peggiore recessione conosciuta nell'ultimo mezzo secolo.

Indicazioni del convegno dell'Aquila

Come l'elettronica può contribuire alla riconversione produttiva

Rivendicato un piano nazionale per lo sviluppo del settore — La lunga mano delle multinazionali — Le questioni dell'occupazione al centro del dibattito

Dal nostro inviato
L'AQUILA, 26. L'elettronica può rivestire funzioni trainanti nella ripresa economica e nella riconversione produttiva? Un convegno di settore, svoltosi oggi all'Aquila, ha dato una chiara e netta risposta positiva. Esistono, tuttavia, delle precise condizioni e delle esigenze di fondo da soddisfare (ad esempio, il controllo politico su aziende come la STET, lo sviluppo delle multinazionali, l'accoglimento della domanda sociale) perché la motoria ricerca possa dispiegare tutto il suo potenziale. In sintesi, occorre — è stato affermato — un piano nazionale dell'elettronica.

Il convegno — tenutosi al Teatro Comunale — è stato promosso dall'amministrazione comunale dell'Aquila nel rispetto degli accordi programmati, siglati nella città di Roma, PCI, PSI, PRI, PSDI. Vi hanno partecipato dirigenti politici e sindacali, esperti di elettronica, ingegneri e dell'ACE, i consiglieri di fabbrica delle stesse due aziende, ed inoltre quelli della Fiamme, della CGME, della Fiamme e di altri. In provincia dell'Aquila vi sono oltre 7 mila occupati nella produzione elettronica.

«Abbiamo bisogno di un piano nazionale dell'elettronica — ha detto il nostro convegno — che parta da una visione unitaria di tutti i comparti del settore e dalla domanda sociale, cioè dall'utero delle apparecchiature elettroniche ai fini delle grandi riforme». Dopo aver ascoltato il rapporto del segretario dell'ACE, i consiglieri di fabbrica delle stesse due aziende, ed inoltre quelli della Fiamme, della CGME, della Fiamme e di altri. In provincia dell'Aquila vi sono oltre 7 mila occupati nella produzione elettronica.

«L'obiettivo è quello di guidare lo sviluppo dell'elettronica in senso regionale Ugo Crescenzi — in tempi brevi alla convocazione di un convegno nazionale sull'elettronica».

Bruno Saccardotti della FLAI ha parlato del suo intervento, ha annunciato per il prossimo 11 marzo una giornata di lotta di settore, decisa dall'Autosindato comitato di coordinamento.

Il fatturato dell'elettronica in Italia ha toccato nel 1975 complessivamente i 1.220 miliardi; gli occupati sono 411 mila, calcolando anche i gestori e gli addetti alle installazioni.

I vari comparti del settore (telecomunicazioni, informatica, elettronica strumentale e di consumo, ecc.) producono una gamma vastissima di apparecchiature per l'industria e la scuola, la sanità, i trasporti, i computer, calcolatori, TV, trasmissioni via satellite, sistema di collaudo, apparecchiature medico-analitiche, controllo traffico ferroviario, aereo, marittimo, stampa e tipografica, ecc.

Questo «produttore» di tecnologia avanzata in Italia per gran parte in mano alle multinazionali (GTE, Siemens, IIT e via dicendo), che ha investito in questo paese la manifattura delle apparecchiature mentre i centri di ricerca e di progettazione rimangono all'estero. Richiamata a tutto tempo dai bassi costi del lavoro, le multinazionali ora lasciano grossi dubbi sulla volontà di mantenere in Italia i loro insediamenti.

«Il gruppo Stet — ha detto il sindaco dell'Aquila, U-

NEL N. 9 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Il tema dei congressi (editoriale di Alfredo Reichlin)
- Le bustarelle sull'indipendenza nazionale (di Ugo Pecchioli)
- Il partito-regime (di Alberto Malagugini)
- All'ordine del giorno la questione donne (di Marcella Ferrara)
- Chiese e rivoluzioni (di Fabio Mussi)
- DC: il congresso del malessere (di a. c.)
- Angola: una svolta per l'Africa (di Ennio Polito)
- Lomé è anche un'occasione per l'economia italiana (di Franco Calamandrei)

IL CONTEMPORANEO

- Mercato del lavoro e crisi economica
- Nota introduttiva (di Giorgio Napolitano)
 - Sette risposte per una via uscita (interventi di Francesco Alberoni, Massimo D'Alema, Luigi Frey, Massimo Paci, Michele Salvati, Adriana Seroni, D. Natalia Turata)
 - Sviluppo contro occupazione? (di Sergio Garavini)
 - Milano: 60.000 posti in meno (di Sigmond Ginzberg)
 - Napoli: il caro prezzo della recessione (di Enzo Cicco)
 - 800.000 giovani e ragazze in cerca di una occupazione (di Paolo Forcellini)
 - Donne: solo 5 milioni (di Luciano Soriente)
- Processi in corso nel marxismo francese (di Marcella Montanari)
- Gli insegnanti protagonisti della riforma (di Enrico Merloni)
 - Musica - Pollini: il pianista e il suo pubblico (di Luigi Pestalozza)
 - Cinema - Cuore di cane umiliato e offeso (di Mino Argentieri)
 - Televisione - Valanghe di film viaggiano nell'etere (di Ivano Cipriani)
 - Arti - La materia pessimista di Alberto Burri (di Antonio Del Guercio)
 - Libri - Contardo Calligaris, Psiconalisti e comunisti: Francesco Pistoletti. Per una politica dell'energia; Letizia Paoletti. Uno schiaffo alla mamma; Giuliano Manacorda. Versi dal neorealismo ad oggi
 - Galvano della Voipe: le matrici storiche (di Riccardo Tosi)